

pane ha potuto vendere ai consumatori pane di ottima qualità a dieci centesimi meno del prezzo a cui costantemente è stato venduto...

Una voce. Fate la *réclame* al municipio di Catania?

De Felice-Giuffrida. Io faccio sì la *réclame*, ma alla legge, al beneficio che nasce da questo sistema di socializzazione dei pubblici servizi. Io ho visto appunto che in un decennio il prezzo del pane è stato molto più elevato del prezzo che si è potuto ottenere dalla municipalizzazione di questo pubblico servizio. E sono stato dolente di non essermi trovato presente quando si discusse la questione relativa al diritto per i Comuni di municipalizzare essi soltanto questo servizio senza concedere ad altri che possano mirare a fare una concorrenza, che molte volte non è onesta. Poichè avrei potuto dimostrare che lasciando ai Comuni il beneficio della municipalizzazione del servizio del pane si renderebbe un vero servizio alle popolazioni, e nello stesso tempo si risolverebbe una questione d'interesse politico e sociale, delle più gravi.

L'onorevole ministro non ha bisogno certo di altri schiarimenti. Ma ove egli non credesse di applicare ai Comuni della Sicilia (il che non suppongo) questa legge, io non avrei che a dolermi della applicazione di una legge che avrebbe due effetti: il continente favorito da un beneficio nuovo, e la parte più importante del Mezzogiorno d'Italia, che è quella che si risveglia a questa vita nuova, impedita di fruire di questo beneficio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Majorana, relatore. L'onorevole De Felice ha perfettamente ragione quando dice che non può affatto presumersi che questa legge sia applicabile in alcune regioni sì ed in altre no.

In Sicilia, per virtù della legge del dicembre 1896, che unificò quei prestiti comunali, non è permesso di contrarre nuovi mutui. Noi ritenevamo che, anche senza una esplicita disposizione, la presente legge, regolando la materia della municipalizzazione per l'avvenire coll'autorità d'imperio che ha ogni legge di diritto pubblico, bastasse a revocare in rapporto ai Comuni siciliani la disposizione proibitrice della legge del 1896. Comunque, poichè una esplicita disposizione è proposta, essa è per noi la benvenuta; la Commissione è lieta di accettare la proposta dell'onorevole De Felice.

Presidente. Onorevole ministro...

Giolitti, ministro dell'interno. Accetto, come ha accettato la Commissione.

Presidente. Allora metto a partito l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole De Felice, accettato dalla Commissione e dal Governo.
(È approvato).

Pongo a partito l'articolo 27, come è proposto dalla Commissione con l'aggiunta, già approvata, dell'onorevole De Felice.

(È approvato).

Art. 28.

L'eccedenza oltre il limite legale della sovrimposta non è di ostacolo all'assunzione di pubblici servizi nelle forme o con le garanzie stabilite dalla presente legge ed alla erogazione delle relative spese, quand'anche abbiano carattere facoltativo.

Ove l'assunzione diretta di un pubblico servizio renda necessario l'aumento o l'eccedenza di sovrimposta, il parere della Commissione Reale emesso ai termini dell'articolo 12, quando in seguito alla votazione degli elettori sia stata decretata la diretta assunzione del servizio, tiene luogo dell'autorizzazione di cui al terzo comma dell'articolo 284 della legge comunale e provinciale e contro tale eccedenza od aumento non è ammesso ricorso nè in via amministrativa nè in via contenziosa.

(È approvato).

Art. 29.

Per i servizi che già esercitano direttamente, i Comuni debbono, entro un anno dalla promulgazione della presente legge, conformarsi alle disposizioni che regolano le aziende speciali, ovvero ottenere l'autorizzazione per l'esercizio in economia ai termini dell'articolo 16.

(È approvato).

Presidente. Vengono ora diversi articoli aggiuntivi.

Il primo è quello degli onorevoli Comandini, Rispoli, Chiesi e Dall'Acqua:

« I servizi che sono obbligatori per legge pei Comuni e quelli che hanno un fine di assistenza pubblica devono essere dati ai consumatori al prezzo di costo ».

La Commissione accetta questo articolo aggiuntivo?

Majorana, relatore. La Commissione non l'accetta.

Presidente. Il ministro?

Giolitti, ministro dell'interno. Non l'accetto.

Presidente. L'onorevole Comandini insiste? **Comandini.** Non insisto.